

Guidare in Inghilterra: verso nord

Gli italiani che programmano un viaggio in auto nel Regno Unito hanno una grande preoccupazione, quella di dover guidare sull' "altro" lato. Io avevo un piano: avrei seguito la macchina davanti a me (il che non ha sempre senso, lo ammetto) e mi sarei ricordata che il mio corpo avrebbe sempre dovuto viaggiare sul lato della strada, accanto al marciapiede. Il discorso destra-sinistra mi toccava poco, lasciate che vi racconti un segreto: non riesco a distinguere bene la destra dalla sinistra! Sono destromane ma il mio occhio dominante è il sinistro, l'ho scoperto praticando il tiro a volo. La dominanza crociata rende molto più complicata qualsiasi disciplina sportiva che preveda tiri di precisione ma, soprattutto, rende difficile differenziare la destra dalla sinistra. Alla fine, ragionandoci, capisco dove stanno l'una e l'altra nello spazio, ma non è immediato. Il problema della destra e della sinistra ricompare anche ogni volta che devo sganciare il cane indirizzandolo su un determinato lato o, peggio ancora, quando l'addestratore che mi segue mi urla, stando alle mie spalle (o peggio di fronte – devo ri-ragionare la destra e la sinistra spazialmente) in che direzione inviare il cane.



Sebbene induca spesso confusione e incomprensioni, la mia relazione complicata con i lati, è diventata un punto di forza quando mi sono ritrovata a guidare sul lato “sbagliato” (nel testo il lato britannico verrà indicato come “l’altro lato” o il “lato sbagliato” perché, come ho spiegato poco sopra, fatico a distinguere i due lati). Raggiunta [Folkestone](#), mi sono limitata a seguire l’auto che mi procedeva, sentendomi subito a mio agio. C’era molto traffico, ma un tipo di traffico che definirei educato, placido e mansueto anche quando incolonnato per il Dartford Crossing. Il Dartford Crossing è qualcosa di peculiare: all’andata, verso nord, era un tunnel; al ritorno, verso sud era un ponte. Ancor più strano è però il fatto che i titolari del Dartford Crossing pretendano del denaro per l’attraversamento, ma non diano agli automobilisti la possibilità di pagare. Mi era stato detto che avrei dovuto sborsare alcune sterline, ma nessun Dartford-Elfo è venuto a chiedermelo, né ho incontrato barriere e caselli in cui versare le mie monetine. Quindi... ho attraversato senza pagare, non perché volessi fare la furba ma

perché semplicemente non c'era alcun modo per pagare! Mi è stato detto che verranno a stanarmi in Italia, minacciando multe, vengano pure, racconterò quel che è successo: nessuno mi aveva detto che avrei potuto pagare in anticipo con la carta di credito o, al limite, pagare online entro la mezzanotte del giorno dell'attraversamento. Probabilmente, prima che la Brexit diventi veramente la Brexit, qualche europeo porterà la questione in qualche sede giudiziaria europea: come è possibile pretendere dai clienti un pagamento e non offrire loro la possibilità di pagare? Tutto ciò mi ricorda il viaggio di Alice nel Paese delle Meraviglie.

Comunque, andiamo versi nord. Quello che si incontra dopo è Londra, o meglio, un'autostrada che gira attorno a Londra. L'idea di affrontare il traffico londinese può spaventare molti stranieri, ma non coloro che sono avvezzi a guidare sulla tangenziale di Milano. Chi sopravvive abitualmente al traffico milanese nelle ore di punta è pronto a tutto. Prendiamo la A, un'autostrada che conosco bene e che collega Genova a Milano. Attorno sette del mattino, giunti in prossimità di Milano, succede di tutto: per esempio una è normale venire superati sulla destra (ricordo che in Italia è proibito superare sulla destra) da qualcuno lanciato a 160 km orari. Il milanese deve arrivare in ufficio puntuale, a Milano si va veloci, punto e basta, tutti devono correre, anche se non ne hanno motivo. Altrettanto normali sono i milanesi imbruttiti che, in prossimità della barriera autostradale di Milano, anziché rallentare accelerano! I londinesi, seppur numerosi e indaffarati, non guidano come il milanese medio: guidare attorno a Londra è stato incredibilmente semplice.

In prossimità di Stanstead, ho avvertito la necessità di reperire un benzinaio così, seguendo le scritte "stazione di servizio", sono finita in un grazioso villaggio, con un grazioso country club e nessun benzinaio in vista. Girando attorno alla rotonda per una ventina di volte, ho poi notato un centro commerciale provvisto di benzinaio. Non ho nulla

contro i centri commerciali ma, normalmente, in Italia i benzinai e gli Autogrill si trovano SULL'autostrada, non sono necessarie cacce al tesoro.



Risolto il problema benzina, ho continuato a guidare verso "The North", come scritto sui cartelli, familiarizzando con i lati oscuri dell'A1. L'A1, che in certi tratti viene chiamata M1, dovrebbe essere un'autostrada ma il suo status è un po' vago: a tratti lo è a tratti non lo è, spiegano i britannici, ma la cosa resta di difficile comprensione per uno straniero. In qualche maniera sembra un'autostrada, certo non delle migliori, ma pur sempre un'autostrada. Aspettate un attimo: cosa fa quel deficiente-c@gli@ne, imbecille – è impazzito e taglia di traverso l'autostrada? Ero sinceramente scioccata: nel mio imperfettissimo paese, in cui nessuno va in galera, per una cosa simile rischi di andarci. Ma... Oddio, eccone un altro fare lo stesso pochi chilometri più in là, è un'abitudine che lascia sgomenti. Prestando attenzione, ho in seguito notato cartelli e "punti letali" specificamente pensati per consentire questi comportamenti. Non riesco ancora a credere che fare inversioni a U e attraversare le autostrade sia legale, così come fatico ad accettare la possibilità che i pedoni attraversino (Attenzione, attraversamento pedoni! Dicono certi cartelli) o che un trattore o peggio, un carretto



Il
Farm
Tras
ficc
de
sc

ritto dai cartelli esiste, e si materializza nei peggiori punti e incalza nei momenti meno opportuni. In alcuni tratti dell'A1 ci sono lavori in corso che obbligano a procedere con lentezza ma questa strada, come tutte le strade britanniche, è gratuita. I guidatori lassù non pagano pedaggi ma, usando la loro rete viaria, si capisce il perché. Le nostre autostrade sono costose, eccessivamente costose, solo alcuni tratti della famigerata [A3 Salerno-Reggio Calabria](#), dato lo squallore, sono gratuiti. Non mi resta che provarla e confrontare!

Comunque, alla fine, sono arrivata a [Woodland](#).

On driving in the UK, to the North

When people plan to drive in the UK they are usually very worried because they will have to drive on the “other” side. My plan was to follow the car ahead of me, and to remember that my body had to remain close to the sidewalks. Left and right did not concern me that much, for the very simple reason that, I will tell you a secret, I am not good at differentiating them. I have a right hand dominance and a left eye dominance, a thing that makes any kind of shooting a bit more complicated and that makes hard to differentiate the left from the right. In the end, I can always solve the puzzle, but I have to think first. The left & right thing resurfaces each time I have to cast the dog or, even worse, when one of my trainers, yells out loud the direction I should send the dog.

Confusing as it is, my complicated relationship with the sides becomes an advantage when I had to start driving on the “wrong side” (the British side will be referred as the “other side” or as “the wrong side” throughout the text, as I cannot say if you drive on the left on the right, for the reasons I explained above).

When I arrived in [Folkestone](#) I simply followed the flow and immediately felt at ease. There was much traffic but it was a polite traffic even when we were stuck in queue for the Dartford Crossing. The Dartford Crossing is peculiar thing: I went through a tunnel on my way to Northern England and on a bridge when driving Southwards but, most of all, the Dartford people want you to pay for the crossing but do not give you any chances to pay. I knew I was supposed to give them a few pounds, but no Dartford elves showed up to collect my money, nor the Dartforders placed any barriers to stop me and force me to give them my coins. So? Well, I did not pay, I think they will try to track me and I will simply answer that there

was no way I could pay them, as none told me I had to do it in advance (or by the subsequent midnight) with a credit card. I think, that soon or later, before Brexit will be Brexit, some continental driver will rightly bring up the issue at the UE Law Court: how can you ask people to pay and, at the same time, don't allow them to pay? This reminds me of Alice's travels In the wonderlands.

But anyway, let's move northwards, what you meet next is London or, rather, a motorway that goes around London. This step would probably scare the average foreigners but not anyone used to drive on the Milan bypass. If you survive driving around Milan in the rush hour of the morning, you can survive anything. Let's take the A7, for example, the motorways that goes from Genova to Milan: at 7 in the morning is absolutely common to be passed by someone on your right (which for us is the wrong side to pass a car) speeding at 160 kms/hour. The Milanese needs to reach the office on time and you are not allowed to be slow in Milan, no matter what, everybody must run. Equally normal are the Milanesi imbruttiti (the ugly Milanese) who, facing the motorway's last barrier towards Milan, speed up against it instead of the decelerating. The Londoners might be many and might be busy, but none of them drives like the average Milanese driver so passing London was incredibly easy.

When I reached Stanstead I realized I needed a service station and, following the signs, I ended up in a small village, with a nice country club right in front of my car, and no service station in sight. I then went around a roundabout for about twenty times and I finally realized that the service station was a shopping centre close to the village. I have nothing against shopping centres, I was simply expecting something different: in Italy the Autogrill (which are usually nice service stations) are ON the motorways, you do not have to go hunting for them!



Past the service station, I continued driving to “the North”, as written on the signs, and began to get to know the [A1](#) darkest sides. I thought the A1 (called also M1) was a motorway but the Brits say it is not. To me it looks, indeed, like a motorway, maybe not an excellent motorway, but still a motorway hence I was driving as it was. Wait a minute, how comes that “dumb” individual crosses the motorway with his car? Is he crazy or what? I was sincerely shocked: in Italy you would be jailed if you dared to do that on a motorway but...wow, someone else is doing the same, again????!!!! Paying more attention, I noticed signs and “points” (aka deadly gap

his specific ally all low w



ing drivers to do so. I am still amazed by the fact that this is LEGAL! As it is legal that a pedestrian crosses the A1, or that a tractor or a horse appear on it, signs warn drivers about "Farm Traffic", a traffic which constantly materializes in the worst moments and locations. Some parts of the A1 are undergoing a restyling and you can also be forced to drive for miles at a very slow speed due to some "works in progress". The A1, as all the other British motorways, is free: drivers do not pay a pound to use them and I sort of understand why. Curiously, even though the Italian motorways are expensive, the worst trait of the [A3 Salerno-Reggio Calabria](#) in Southern Italy (known as the motorway none wants to be on!) is free: I really have to try it and then compare it to the British A1!

Nevertheless, I arrived in [Woodland](#).